

ALTOPIANO

Redazione L.go Corona, 3 - Bassano d/G. / red.bassano@ilgiornaledivivenza.it / 0424.528.711

ROTZO Il prestigioso riconoscimento nazionale di Legambiente solo a due località venete

L'Ecomuseo Cimbro vince la Bandiera verde

«Una grande gioia per il nostro paese. Premiati la valorizzazione ambientale e storica degli antichi percorsi e l'idea lungimirante»

Gerardo Rigoni

●● Rotzo si aggiudica la bandiera verde nazionale di Legambiente. L'associazione ambientalista italiana ogni anno assegna il riconoscimento per premiare le buone pratiche innovative culturali e ambientali che non arrecano danno al fragile ecosistema alpino. Il vessillo attribuito a Rotzo, una delle due località venete e tra le diciannove di tutto l'arco alpino per il 2022, arriva grazie alla realizzazione dell'Ecomuseo Cimbro dei Sette Comuni, come spiega la motivazione letta sabato mattina a Chiaverano: «È il risultato di uno sforzo profuso nella valorizzazione ambientale e storica degli antichi percorsi e sentieri e per l'attenzione rivolta all'aspetto etnografico/culturale del paese e delle sue radici cimbre e preistoriche».

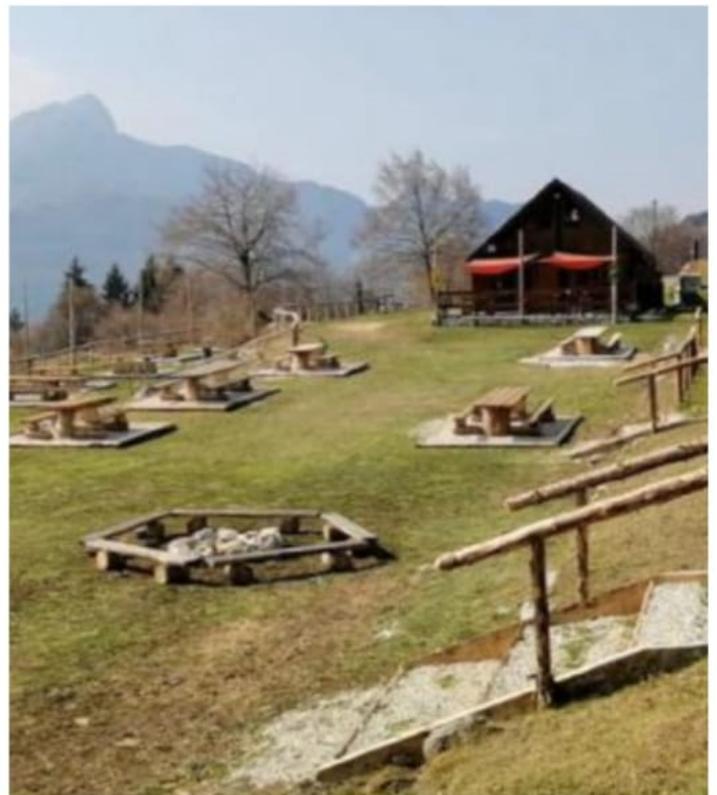
L'iniziativa di Legambiente è giunta alla sua ventesima edizione e celebra le località alpine che si sono distinte nella conservazione del territorio, delle tradizioni e della cultura locale. Tra cui proprio il più piccolo dei centri dei Sette Comuni.

«I tanti protagonisti delle

bandiere verdi - spiega Vanda Bonardo, responsabile Alpi di Legambiente - hanno dimostrato che un modo diverso di vivere e di costruire sviluppo locale è possibile. Nei progetti premiati c'è una certa idea di futuro che non dimentica le difficoltà del momento e al contempo è proiettata con coraggio su una dimensione prossima di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici».

L'Ecomuseo è stato realizzato nel 2021 per volontà, e con un impegno diffuso, della comunità rotzese, come iniziativa di rilancio turistico attraverso una visione alternativa ai grandi eventi fatta da turismo sostenibile costituita da una rete di mobilità dolce finalizzata alla tutela etnografico-culturale di Rotzo. Impiegando 500 mila euro dei fondi di confine, il progetto ha generato un grande fermento in paese, con numerosi volontari pronti a prestare aiuto.

«L'Ecomuseo racconta una comunità che si è organizzata nei secoli attraverso una propria forma di autogoverno imposta sulla proprietà collettiva dei beni agro-silvo-pastorali - illustra il vicesindaco Caterina Zancanaro, decisa promotrice dell'ini-



Il Bostel è il punto nevralgico dell'Ecomuseo

ziativa assieme all'ex sindaco Aldo Pellizzari, prematuramente scomparso -. Un'ideale che vive ancora oggi nella gestione del patrimonio montano».

L'Ecomuseo Cimbro dei Sette Comuni ha dapprima recuperato alcuni percorsi preesistenti che collegavano diverse realtà rurali e storiche della "campagna di Rotzo" per poi passare a valorizzare gli antichi terrazzamenti agricoli, quali preziose testimonianze dell'architettura rurale locale. La finalità degli interventi di recupero infine non è solo di salvaguardia bensì per offrire anche so-

luzioni che frenino lo spopolamento della montagna dando valore all'esistente e alla sostenibilità.

«È una grande gioia per il paese - commenta il sindaco Lucio Spagnolo -. Il merito va al lavoro del nostro Aldo Pellizzari, che ci sorride sorridente dal cielo, e di Caterina Zancanaro, suo e mio vicesindaco, che ha fortemente voluto il progetto seguendolo a ogni passo perché potesse esprimere appieno la sua potenzialità e la vera identità di Rotzo. Un risultato raggiunto grazie a un lavoro competente e lungimirante».